



# PROVINCIA DI ASTI

## Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 487 - 025 del 18/02/2021

### ***DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE***

**Oggetto:** INSTALLAZIONE IPPC C.B.R. S.A.R.L., GIÀ CO.AGRI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA - C.F. E P. IVA 01652410059 – NUMERO REA: AT – 132.538. MONTECHIARO D'ASTI, REGIONE REALE N. 28  
RIESAME AIA.

#### IL DIRIGENTE

1. **PREMESSO** che:

1.1. lo stabilimento IPPC C.B.R. S.A.R.L.C.F. e P. IVA 01652410059 – NUMERO REA: AT – 132.538, Montechiaro d'Asti, Regione Reale n. 28, è titolare di AIA vigente (d.d. n. 1.035 del 18.04.2017, derivata dal provvedimento di voltura d.d. n. 5.449 del 03.11.2011, d.d. n. 4261/2013).

2. **VISTO** che:

2.1. è stata emanata la decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini ai sensi della direttiva 2010/75/UE (Dir. IED), con adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD);

2.2. ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – rinnovo e resame - l' autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando od aggiornando le relative condizioni, tra l'altro, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

2.3. con nota ns. prot. 11.689 del 02.07.2020, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Asti ha trasmesso alla Provincia di Asti – autorità competente - l'istanza e la documentazione, richiedendo l'avvalimento alla stessa per lo svolgimento del procedimento di riesame per adeguamento BAT dell'AIA vigente, allegando la relativa documentazione tecnica, relativa alla ditta AZIENDA AGRICOLA L'ALEGRA S.S. - PARTITA IVA 01364310050 – SETTIME (AT), Frazione Meridiana n. 35.

2.4. con nota ns. prot. 11.635 del 01.07.2020, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Asti ha trasmesso alla Provincia di Asti – autorità competent - l’istanza e la documentazione, richiedendo l’avvalimento alla stessa per lo svolgimento del procedimento di riesame per adeguamento BAT dell’AIA vigente, allegando la relativa documentazione tecnica

2.5. con nota prot.12774 del 17.07.2020, è stata avviata la procedura, tramite l’utilizzo del modulo organizzativo della conferenza di servizi di cui all’art. 14-bis della Legge 241/90 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;

2.6. sono quindi stati individuati ed interessati tutti i soggetti competenti ad emanare pareri/contributi/ osservazioni in merito;

2.7. nell’ambito del procedimento, sulla base dei documenti pervenuti – conservati agli atti dell’ufficio scrivente – è stato necessario richiedere al proponente integrazioni tecniche aggiuntive rispetto a quelle originariamente depositate contestualmente all’istanza, al fine di meglio definire il quadro relativo all’evidenza all’adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).

### 3. DATO ATTO che:

3.1. il procedimento istruttorio di valutazione, svoltosi tramite lo strumento della conferenza dei servizi, si è favorevolmente concluso, evidenziando gli elementi utili all’emanazione del presente provvedimento di riesame AIA, ai sensi dell’art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., dell’installazione in oggetto;

3.2. sulla base dell’istruttoria svoltasi e delle osservazioni emerse nel corso del procedimento, è stato considerato opportuno prevedere specifiche prescrizioni, che vengono riportate in allegato, quale parte integrante e sostanziale, come ALLEGATO A, unitamente all’ ALLEGATO A\_2 Piano Monitoraggio e Controllo.

4. RILEVATA l’insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell’art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

### 5. VISTI:

5.1. il resoconto del procedimento ed i pareri dei soggetti interessati, depositati agli atti dell’ufficio;

5.2. la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

5.3. il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;

5.4. il D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;

5.5. la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

5.6. il D.Lgs. 267/2000 T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali;

5.7. le disposizioni vigenti in materia.

### DETERMINA

1. Di prendere atto delle premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di rinnovare, nell’ottica del riesame – ex art.29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al Complesso IPPC C.B.R. S.A.R.L.C.F. e P. IVA 01652410059 – NUMERO REA: AT – 132.538, Montechiaro d'Asti, Regione Reale n. 28.

3. Di disporre che l'assetto autorizzativo dell'installazione sia definito dall'Allegato A, unitamente all'ALLEGATO A\_2 Piano Monitoraggio e Controllo al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrate e sostanziale.

4. Di evidenziare che la validità della presente determinazione, ai sensi dell'art. 29 octies, lettera b) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., è quantificata in 10 anni, a partire dalla data di cui alla presente determinazione dirigenziale.

5. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-nonies - Modifica degli impianti o variazione del gestore - il gestore deve comunicare alla Provincia di Asti le modifiche progettate dell'impianto. L' autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore od a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all' autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater del suddetto D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., in quanto compatibile.

6. Di richiamare altresì che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni alla Provincia di Asti - autorità competente - anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

7. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs., 152/06 ss.mm.ii. - Incidenti o imprevisti - fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore dovrà informare immediatamente la Provincia di Asti, il Comune competente e ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i soggetti di cui sopra.

8. Di dare atto che la presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Montechiaro d'Asti (AT), ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, al SUAP competente, per gli adempimenti di competenza.

9. Di attestare infine l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

10. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

11. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale.

12. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

13. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica/rilascio/piena conoscenza e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza.

IL DIRIGENTE  
(Angelo Marengo)  
FIRMATO DIGITALMENTE



# PROVINCIA DI ASTI

## Medaglia d'oro al valor militare

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 487 del 18/02/2021

DETERMINA N.RO 473 DEL 18/02/2021

**Oggetto:** INSTALLAZIONE IPPC C.B.R. S.A.R.L., GIÀ CO.AGRI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA - C.F. E P. IVA 01652410059 – NUMERO REA: AT – 132.538. MONTECHIARO D'ASTI, REGIONE REALE N. 28  
RIESAME AIA.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 18/02/2021 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 18/02/2021

IL RESPONSABILE  
(Marengo Angelo)  
FIRMATO DIGITALMENTE



**Provincia di Asti**  
Medaglia d'Oro al Valor Militare  
AREA TERRITORIO  
**Servizio Ambiente**

**ALLEGATO A**

**Prescrizioni e condizioni inerenti il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relative all' installazione esistente C.B.R. S.A.R.L. - Cod. attività IPPC 6.6(a).**

#### **1. MATERIE PRIME E CICLO PRODUTTIVO**

Per una descrizione puntuale e precisa del ciclo produttivo dell'azienda si rimanda alla RELAZIONE TECNICA allegata alla domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alle successive integrazioni ed alla documentazione afferente al riesame di cui alla presente determinazione dirigenziale.

#### **2. INSERIMENTO AMBIENTALE**

Per la mitigazione dell'impatto, così come previsto dal progetto originario in merito alle essenze arboree presenti, si raccomanda di garantire idonea manutenzione della piantumazione presente nello stabilimento, utile per contribuire al benessere degli animali, al miglioramento dell'inserimento dell'allevamento nel paesaggio e alla limitazione della dispersione di odori e di polveri.

#### **3. COMPONENTE ACUSTICA**

Ricordando la necessità di rispettare i limiti di immissione ed emissione acustici previsti dalla zonizzazione adottata dal Comune di Montechiaro d'Asti (AT) ed in considerazione della preesistenza delle attività, del mantenimento dello *status quo* di impianti ed attrezzature, della mancanza di segnalazioni/esposti pervenuti, si ritiene che tale componente sia adeguatamente gestita.

#### **4. RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

L'installazione ha prodotto, con nota prot. 1.754 del 26.01.2021 una relazione, a firma del tecnico incaricato che, seppur non totalmente in linea con le relative norme, contiene gli elementi sostanziali di cui alla Relazione tecnica per la verifica preliminare alla relazione di riferimento, da cui non emerge l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa all'uso delle sostanze pericolose da parte dell'installazione per cui non si ritiene necessaria la predisposizione della relazione di riferimento.

Dovranno essere disponibili in azienda materiali assorbenti idonei in caso di piccoli sversamenti; rimane inteso che in caso di eventi accidentali/incidentali con potenziale contaminazione delle matrici ambientali, la ditta dovrà procedere con quanto previsto dalla Parte Quarta, Titolo V, art. 242.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021  
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

## 5. EMISSIONI ODORIGENE

Per quanto riguarda gli odori, premessa l'imprescindibilità dell'applicazione delle MTD al fine di impedirne la formazione, poiché la tipologia di attività costituisce potenziale fonte di emissioni maleodoranti e stante la presenza di recettori sensibili nelle zone limitrofe si rileva la necessità di prescrivere l'applicazione di quanto previsto dalla BATc 12, circa la predisposizione di un piano di gestione degli odori, secondo le modalità lì indicate e dalla BatC 26 (PMC), qualora si verificano/vengano segnalate situazioni di effettiva criticità (ad esempio, in caso di esposti non correlabili ad eventi annotati sul registro di impianto, quali guasti temporanei o interventi di manutenzione straordinaria).

Tale Piano dovrà essere prodotto **entro 60 giorni dal ricevimento della presente** determinazione, inviandone copia alla Provincia di Asti, al Comune di Montechiaro d'Asti (AT) ed ad ARPA.

Si prende infine atto dell'elenco delle MTD applicate, tra quelle previste dalla BATc 13.

## 6. COMPONENTE IGIENICO SANITARIA

Nel caso vengano impiegati lavoratori (o personale ad essi assimilato), così come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 81/2008, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro D.Lgs. 09/04/08, n. 81 e s.m.i.;

## 7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 7.1. NH<sub>3</sub>:

Premesso che ARPA ha utilizzato l'occasione per avviare il riesame delle autorizzazioni AIA con adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili con criteri uniformi e comuni a tutti gli allevamenti intensivi di pollame e suini presenti sul territorio provinciale, alla luce della posizione tecnica di Arpa Piemonte circa l'applicazione delle Batc in ambito agro-zootecnico, trasmessa alla Regione Piemonte con prot. n. 113961 del 27/12/2018, relativamente alle emissioni di ammoniaca dai sei capannoni a ventilazione forzata adibiti ad allevamento delle galline ovaiole, con riferimento alla Tabella 3.1 della BATc 31 e in analogia ad impianti similari presenti in Provincia di Asti, si ritiene che il limite in flusso di massa annuale di NH<sub>3</sub> da stabulazione, proveniente dai sei capannoni, debba attestarsi intorno alle 5,2 t/anno complessive, calcolate sulla base della potenzialità massima dell'azienda per ciascuna delle tipologie di allevamento adottate nei vari capannoni (sistema a gabbie nel capannone 5, sistemi alternativi alle gabbie nei restanti capannoni) e delle corrispondenti metodiche impiantistiche e gestionali impiegate (sistema di ventilazione, modalità e periodicità di rimozione della pollina).

Il rispetto di tali limiti andrà perseguito mediante l'applicazione e l'eventuale implementazione, dove tecnicamente realizzabile, delle migliori tecniche disponibili elencate nella BATc 31 e nella sezione 4.13.1, associate ad una corretta gestione delle stesse. In caso di necessità occorrerà l'implementazione di tali tecniche al fine di perseguire il rispetto dei suddetti limiti.

L'azienda ha confermato che nei sei capannoni la ventilazione è di tipo forzato, con portata pari a 40000 Nm<sub>3</sub>/h.

Ai fini del raggiungimento dei limiti emissivi aggiornati in sede di riesame (flusso di massa annuale di NH<sub>3</sub> riportato in tabella riepilogativa dei punti di emissione), la ditta dovrà certificare, con monitoraggio semestrale, dall'emissione dalla presente D.D. il raggiungimento dei limiti. Qualora dagli

esiti di verifica si evidenziasse la difficoltà a garantire tali limiti, l'installazione, entro un anno conteggiato sempre dalla emissione dalla presente D.D., dovrà provvedere ad implementare altre tecniche complementari/integrative a quelle già adottate.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

## **7.2. CH<sub>4</sub>:**

In merito a questo parametro, come rilevabile dal contributo ARPA, sulla base degli elevati valori di flussi di massa annuali di CH<sub>4</sub> riscontrati in impianti simili presenti sul territorio provinciale e in riferimento a quanto espresso nel documento contenente la posizione tecnica di Arpa Piemonte circa l'applicazione delle Batc in ambito agro-zootecnico, risulta necessario prescrivere un monitoraggio, da effettuarsi con metodica di calcolo analoga a quella indicata per il NH<sub>3</sub> nel paragrafo relativo al PMC, a partire da misurazione della concentrazione di CH<sub>4</sub> mediante adsorbitori passivi, nelle più gravose condizioni di esercizio, durante la fase di avvio e messa a regime dello stabilimento. In merito al numero e al posizionamento degli adsorbitori passivi e ai dati meteorologici da allegare al suddetto monitoraggio di CH<sub>4</sub>, si faccia riferimento a quanto richiesto per i monitoraggi annuali di NH<sub>3</sub> nel paragrafo relativo al PMC. I risultati del monitoraggio effettuato dovranno essere trasmessi all'Ente autorizzante, al fine di procedere ad una valutazione in merito alla necessità o meno di prevedere limiti aggiuntivi per il parametro CH<sub>4</sub>: in caso di riscontro di valori elevati, l'azienda dovrà inoltre presentare una proposta di modalità tecniche e operative da implementare in azienda ai fini di perseguire una riduzione delle emissioni di metano in atmosfera.

## **8. EMISSIONI DIFFUSE**

Si ricorda che le operazioni di scarico del mangime devono essere effettuate in modo da evitare, per quanto possibile, emissioni diffuse di polvere (a tale scopo, si condividono la modalità di riempimento dei silos proposta, che privilegia la diminuzione della velocità di scarico a scapito dell'aumento del tempo di scarico), tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 ss.mm.i..

Nella fase di pulizia dei capannoni al termine di ogni ciclo di allevamento, si raccomanda particolare attenzione durante l'operazione di insufflazione di aria compressa su muri, gabbie e mangiatoie, al fine di convogliare il residuo polveroso verso un lato del capannone per poi asportarlo, evitando per quanto possibile l'emissione diffusa di polveri all'esterno dei capannoni stessi. Si raccomanda inoltre di provvedere ad una adeguata pulizia periodica del piazzale e degli spazi di manovra.

In merito all'eventuale spandimento, si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta circa il fatto che lo stesso sarà attuato per modeste quantità, prevedendo sempre l'incorporazione immediata delle deiezioni (tecnica di alta efficienza). Verrà altresì previsto di mantenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano gli effluenti di allevamento e le zone dove ci potrebbe essere il rischio di deflusso verso i corpi idrici (come terre non trattate).

**TABELLA EMISSIONI**

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**TABELLA "A": valori limite emissioni in atmosfera allevamento**

<b>Provenienza emissione</b>	<b>Numero di ventilatori</b>	<b>Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]</b>	<b>Regolazione</b>	<b>Tipo di sostanza inquinante</b>	<b>Emissioni in fase di RICOVERO (t/a)</b>	<b>Tipo di impianto di abbattimento</b>
<b>Capannone 2</b>	3	40.000	Automatica	Ammoniaca(NH <sub>3</sub> )	5,2	--
<b>Capannone 3</b>	3	40.000	Automatica			--
<b>Capannone 4</b>	4	40.000	Automatica			--
<b>Capannone 5</b>	12	40.000	Automatica			--
<b>Capannone 6</b>	6	40.000	Automatica			--

LA "B": elenco silo  
**COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021**

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

<b>Punto di emissione numero</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]</b>	<b>Durata emissioni [min./giorno]</b>	<b>Frequenza nelle 24 ore</b>	<b>Temp [°C]</b>	<b>Altezza punto di emissione dal suolo [m]</b>	<b>Diametro (m)</b>	<b>Tipo di impianto di abbattimento</b>
<b>E1</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 2	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--
<b>E2</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 3	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--
<b>E3</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 4	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--
<b>E4</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 5	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--
<b>E5</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 5	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--
<b>E6</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 6	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--
<b>E7</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 7	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--
<b>E8</b>	Silo stoccaggio mangime allevamento n. 8	-- (*)	6	DISC.	AMB	-- (*)	-- (*)	--

(\*) Dato non disponibile, ma non significativo per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

## COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021

### Autocontrolli periodici:

da effettuarsi nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti in TABELLA "A": valori limite emissioni in atmosfera fase di ricovero. Per quanto riguarda la TABELLA "B": elenco silo i punti di emissione oggetto della tabella citata sono esentati dal rilevamento delle emissioni essendo queste ritenute trascurabili.

### Prescrizioni aggiuntive:

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nella TABELLA "A" rappresentano il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
3. L'esercizio, la manutenzione e la pulizia degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella TABELLA "A".
4. Tutte le fasi derivanti dalle operazioni di pulizia e di manutenzione degli impianti devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse.
5. Il gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli.
6. Il gestore è tenuto a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli dovuti alla rimozione della pollina (fase di stoccaggio e distribuzione).
7. Il gestore deve effettuare gli autocontrolli periodici necessari alla verifica di tutti i parametri contenuti in TABELLA "A", dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Asti, all'ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco del Comune di Montechiaro d'Asti e di Montiglio M.to, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi alla Provincia di Asti, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est di Asti ed al Sindaco del Comune di Montechiaro d'Asti e Montiglio M.to, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.,.
8. Il gestore dovrà gestire gli impianti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..
9. Nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verificano fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia si riserva la possibilità di prescrivere la realizzazione di un sistema di convogliamento e abbattimento delle arie derivanti dalla fase di ricovero (capannoni n, 2, 3, 4,5 e 6).

Pur considerando le emissioni provenienti dai silos scarsamente rilevanti, sia in termini di concentrazione che di durata, si precisa che, al fine di ridurre al minimo le emissioni diffuse generate nella fase maggiormente critica di carico, si dovrà assicurare la più bassa velocità di caricamento, tecnicamente possibile per l'uscita del materiale trasferito, come previsto nelle disposizioni della Parte I dell'All. V al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

### **9. EMISSIONI IN ACQUA**

Così come rilevato dal CCAM, gli scarichi in fognatura provengono esclusivamente dai servizi igienici e quindi ai sensi dell'art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06 ss.mm,ii., sono assimilabili alle acque reflue domestiche e non necessitano di autorizzazione in quanto ammissibile in fognatura, in ossequio ai parametri di cui al regolamento predisposto dal gestore. In merito all'attività di lavaggio delle ruote dei mezzi, la ditta ha comunicato, con nota prot. 1.754

## COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021

del 26.01.201, che verrà installato, presumibilmente entro maggio 2021, un impianto fisso per la disinfezione dei mezzi in ingresso, al fine di aumentare la sicurezza in allevamento e garantire un buono stato sanitario dell'allevamento (riducendo notevolmente la probabilità di ingresso di malattie sanitarie). Il modello scelto è costituito da un portale ad un arco provvisto di ugelli che spruzzano, ad alta pressione, la soluzione disinfettante, irrorando la superficie esterna dell'automezzo e provvedendo alla sua disinfezione. L'avvio del sistema di disinfezione, come pure l'arresto, avviene automaticamente con fotocellula o con pulsante al passaggio dell'automezzo, a velocità minima, sotto il portale. La centralina di preparazione della soluzione disinfettante e di pressurizzazione è automatica. Il portale sarà ubicato in vicinanza e antistante l'ingresso. L'impianto è costituito da un arco munito di piccoli ugelli che vaporizzano il disinfettante sui veicoli con un bacino di raccolta di eventuali colattici (platea in cemento di adeguate dimensioni con griglia metallica sotto il mezzo). Essendo il prodotto nebulizzato, si prevede di raccogliere una modesta quantità di refluo, in quanto oggetto di evaporazione. Qualora si generi un refluo, questo sarà oggetto di raccolta e smaltimento.

Si conferma il piano di gestione e prevenzione acque meteoriche presentato dall'azienda ai sensi del Regolamento Regionale 1/R modificato dai successivi Regolamenti Regionali 7/R e 13/R.

### 10. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Si rileva la necessità del rispetto delle disposizioni relative alla gestione dei rifiuti. Deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, in base alla vigente normativa.

Relativamente al lavaggio dei locali e delle eventuali attrezzature di lavoro – generanti possibili reflui di tipo produttivo – si prende atto che la ditta, qualora si verifichi tale evenienza, organizza la raccolta e smaltimento come rifiuto: si è collocato un adeguato contenitore cubitainer con apposito cartello (dicitura: "RACCOLTA REFLUO LAVAGGI CER 161002") come deposito temporaneo del refluo, rispettando i requisiti richiesti dalla normativa rifiuti (al coperto, con bacino di raccolta per eventuali colattici/perdite).

### 11. EMERGENZE AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si ricorda in premessa che, nel caso di accertate emissioni fuggitive o di malfunzionamento della struttura produttiva, o in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali, dovrà essere data comunicazione immediata alla Provincia di Asti e all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, oltre all'adozione di tutti gli interventi necessari per il contenimento dell'inquinamento. In ogni caso in cui la struttura produttiva dovesse operare in condizioni diverse da quelle di normale esercizio dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Asti e ad ARPA e dovranno essere adottate tutte le procedure necessarie per evitare il diffondersi dell'inquinamento.

L'installazione recepisce l'**allegato A2**) alla presente determinazione, quale Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione. Tale Piano sarà utilizzato per le parti compatibili con le caratteristiche dell'allevamento ed in riferimento ai relativi parametri tecnici.

Al fine di evidenziare una versione aggiornata del PMC, è necessario che la ditta, **entro 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione** predisponga ed invii alla Provincia di Asti ed ad ARPA la versione definitiva, riportante anche i parametri indicati di seguito.

Il monitoraggio di NH<sub>3</sub> dovrà avere cadenza annuale, quantificando sia le emissioni in aria di Ammoniaca in t/anno provenienti dall'intero processo (stabulazione, eventuale stoccaggio, spandimento), sia le emissioni in aria di Ammoniaca specifica da stabulazione espressa come flusso di massa annuo di NH<sub>3</sub> per ricovero in relazione al numero di capi medi allevati che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato, secondo una delle tre

## COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021

metodiche indicate (cfr. BATc 25 e sezione 4.9.2 delle BATc). In merito alla metodica di monitoraggio dell' $\text{NH}_3$ , da individuarsi come detto tra le tre indicate nella BATc 25 (descritte in dettaglio nella sezione 4.9.2 delle BATc), si ritiene maggiormente idoneo al contesto oggetto di valutazione il calcolo a partire da misurazione della concentrazione di ammoniaca, da effettuarsi nelle più gravose condizioni di esercizio: in relazione a quanto indicato al par. 4.9.2 delle BATc si ritiene necessario l'impiego di adsorbitori passivi, in luogo delle fiale drager previste dal proponente, ritenute non adatte in relazione ai requisiti del monitoraggio. Gli adsorbitori passivi dovranno essere posizionati uno per ogni lato di ciascun capannone di stabulazione, in corrispondenza dei ventilatori di estrazione dell'aria se presenti, o in corrispondenza delle finestre/aperture maggiormente significative in caso contrario, le quali dovranno risultare massimamente aperte in relazione alla normale gestione. Nel corso dei monitoraggi annuali di ammoniaca, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate. Alla luce degli esiti dei monitoraggi di cui sopra ( $\text{NH}_3$  e  $\text{CH}_4$ ), sarà valutata la possibilità di una diversa periodizzazione dei controlli.

### 12. EMISSIONE DI POLVERI

Occorrerà monitorare con frequenza almeno annuale le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero, secondo il metodo gravimetrico individuato dall'azienda, effettuate secondo la più recente metodica UNI EN 13284-1:2017, come da indicazioni del Coordinamento Emissioni di Arpa Piemonte per i campionamenti di polveri. Le misurazioni dovranno avvenire in ambiente esterno, posizionando le strumentazioni negli stessi punti sopra indicati per il monitoraggio dell' $\text{NH}_3$ , e dovranno avere a loro volta cadenza annuale. Si ritiene altresì condivisibile, sulla base delle argomentazioni prodotte, la proposta dell'azienda di effettuare i monitoraggi delle polveri presso un sottoinsieme significativo di capannoni.

Sulla base delle caratteristiche dei capannoni, della potenzialità massima e del tipo di allevamento condotto, così come proposto da ARPA, si ritiene adeguato effettuare i monitoraggi di polveri presso i seguenti capannoni:

- capannone 2 o 3 in relazione al numero massimo dei capi al momento della misura;
- capannone 4;
- capannone 5;
- capannone 6 o 7 in relazione al numero massimo dei capi al momento della misura,

purché i capannoni 2 e 3 e i capannoni 6 e 7 siano effettivamente analoghi tra loro anche in quanto a presenza di ventilatori di estrazione dell'aria e/o di finestre/aperture sui quattro lati.

In merito a tale possibilità di accorpamento, si ricorda inoltre che i monitoraggi devono avvenire in ogni caso nelle più gravose condizioni di esercizio.

Nel corso dei monitoraggi annuali di polveri, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

Vengono altresì riportati, di seguito, altri indicatori, ad integrazione e completamento del PMC:

INDICATORE	DESCRIZIONE	UM	METODO DI MISURA	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
CONSUMO SPECIFICO RISORSA IDRICA	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi medi allevati*	m <sup>3</sup> /capo/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata	MWh/capo medio/anno	Calcolo	annuale

**COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE – DETERMINAZIONE N.RO 473 DEL 18/02/2021**

	rispetto al numero di capi medi allevati			
PRODUZIONE DI EMISSIONI DI AMMONIACA (DA STABILAZIONE) SPECIFICA (BAT 30)	Flusso di massa annuo di NH <sub>3</sub> per ricovero espresso in relazione al numero di capi medi allevati	kg NH <sub>3</sub> /capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI AZOTO (BAT 3)	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI FOSFORO (BAT 4)	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale

\* "numero di capi medi allevati": si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al "posto animale" inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) Considerando il numero di capi medi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.

In relazione al monitoraggio delle emissioni in atmosfera i certificati di analisi devono riportare tutti i parametri riportati in Tabella. A del presente provvedimento e gli autocontrolli devono essere effettuati con cadenza annuale.

L'azienda, con cadenza annuale (entro comunque la fine di marzo dell'anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce) deve inviare alla Provincia e all'ARPA una relazione generale sul monitoraggio effettuato, in cui vengano definiti gli indicatori delle performances ambientali.

### **13. PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 E 217 DEL R.D. N. 1265/1934**

Il Sindaco del Comune di Montechiaro d'Asti(AT) non ha disposto prescrizioni.

### **14. ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI**

Si richiamano integralmente le disposizioni relative alla normativa antincendio.

In particolare si richiama quanto rilevabile dal contributo istruttorio del Comando Prov.le VV.F. di Asti che ha evidenziato che l'attività nel suo complesso non rientra tra le attività soggette al controllo di prevenzione incendi elencate in Allegato I del DPR 151/2011.

Tale suddetta assoggettabilità alle norme di Prevenzione Incendi si riferisce unicamente ad un deposito di GPL in serbatoio fisso in possesso di regolare Scia Antincendi ex art. 4 DPR 151/2011 in corso di validità con scadenza il 13.01.2021.

Nel caso di varianti o modifiche che rientrino tra le attività elencate in All. I al DPR 151/2011 dovranno essere attivate secondo il caso, le procedure previste dagli art. 3, comma 1 o art.4 comma 6 del suddetto DPR.

Per quanto mantenuto in esercizio, si richiamano i criteri generali di sicurezza antincendi di cui al DM 3/08/2015 e s.m.i.

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si rimanda:

1. al puntuale rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
2. a quanto previsto, ove applicabile, nei provvedimenti originari di AIA (d.d. n. 5449/2011, d.d. n. 4261/2013, dd. N. 1035/2017).



## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

### **CATEGORIA IPPC: 6.6**

#### **allevamenti intensivi di pollame o di suini**

#### **All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi**

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

#### **REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)**

##### **STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

I contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre a quanto indicato nel presente allegato, sono integrati dagli ulteriori elementi richiesti sulla base di eventuali specifiche pertinenti normative regionali.

Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definiti nel piano di ispezione di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006.

##### **ATTIVITÀ ANALITICA**

Ove non specificamente indicati nel presente documento, i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno rispettare le indicazioni in merito fornite dalla l'Autorità di controllo competente nella fase di prima applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

##### **FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati, la modalità di registrazione, a discrezione del Gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il Report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico, fornito dall'Ente competente.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**QUADRO SINOTTICO**

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	<b>Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	<b>Azoto e Fosforo escreti</b>				
1.5.1	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5.2	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.6	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.3	BAT-AEL	Annuale	Annuale	X	
1.7	<b>Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)</b>				
1.7.1	Punti di scarico	Annuale ma solo se	Annuale	X	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

		pertinente			
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.8	<b>Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)</b>				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9	<b>Emissioni odori, polveri e rumori (Solo per i casi previsti)</b>				
1.9.1	Odori	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.2	Polveri	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.3	Rumore	Su proposta Gestore	Annuale	X	
2	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
2.1	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
3.1	<b>Monitoraggio degli indicatori di performance</b>				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**1 – COMPONENTI AMBIENTALI**

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo escreto, saranno indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

**Tabella 1.1.1 - Materie prime**

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	formulazione dei mangimi somministrati quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	concentrazione di azoto e fosfati		Sostanza secca Proteina grezza Fosforo	%/annua		Schede tecniche, cartellino o analisi su campioni rappresentativi.
Ausiliari	quantitativo di disinfettanti utilizzato			kg	Annuale	Registro

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 1.1.2 – *Animali allevati*

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
N. di capi * suddivisi per categoria  * che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato	Capi in entrata Indicare peso	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti Indicare peso	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo e vuoti sanitari		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

## 1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui vengono apposte volta per volta le letture, saranno a disposizione dell'Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Acquedotto	Stabilizzazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o riepilogo bollette
------------	--------------------------------	------	---	--------------------------------

Anche per le tabelle 1.3.1 e 1.4.1 si effettua una frequenza di autocontrollo a fine ciclo o minima annuale . Come per i consumi idrici nel report annuale dovranno essere indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza concordata ed i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui saranno apposte le letture dovranno essere a disposizione dell'autorità competente per tutta la durata di validità dell'autorizzazione.

### 1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia consumata per l'allevamento	Energia termica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

### 1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Metano	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Gasolio (ripartito per riscaldamento e per autotrazione)	l/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/fatture di acquisto
Gpl	l/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/ fatture di acquisto
Altro		A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

### 1.5 – Azoto e Fosforo escreti

La determinazione dell'azoto e del fosforo si possono determinare (con frequenza almeno annuale):

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
  - in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
  - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo che si ritiene preferibile.

### 1.6 – Emissioni in aria

Nel Report annuale si dovranno riportare le emissioni di tipo convogliato, soggette ad Autorizzazione, e le emissioni in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Per quanto riguarda le **emissioni di tipo "convogliato"** la tabella 1.6.1 individua i punti di emissione, mentre la tabella 1.6.2 identifica per ciascun punto di emissione convogliata, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I punti di emissioni convogliati possono derivare ad esempio da:

- a) impianti produzione energia;
- b) impianti essiccazione/molitura cereali;
- c) impianti di trattamento E.A. (ad esempio strippaggio, essiccazione,...).

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto emissione	di	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera

Parametro	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi **
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )				annuale	UNI EN 14792
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )				annuale	UNI EN 14791
Polveri Totali				annuale (*)	UNI EN 13284-1
COT				annuale	UNI EN 12619

(\*) Tale monitoraggio, nel caso di impianti di molitura cereali ed essiccazione, dopo una prima analisi in sede di messa a regime, può essere sostituito dal mantenimento in efficienza dei sistemi di filtrazione.

(\*\*) L'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 17 stabilisce le modalità con le quali i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni in atmosfera, da utilizzarsi nei controlli da parte dell'Autorità e nei monitoraggi da parte del Gestore, vanno individuati. La gerarchia fissata dal D.Lgs 152/2006 prevede l'utilizzo delle Norme Tecniche CEN. Ove tali norme non siano disponibili per il parametro d'interesse, il metodo andrà individuato con il seguente ordine di priorità decrescente:

- norme tecniche nazionali (es. UNI, UNICHIM);
- norme tecniche ISO;
- norme internazionali (es. EPA, NIOSH);

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- norme nazionali previgenti (es. DM 25/08/2000).

Possono in ogni caso essere utilizzati metodi alternativi a quelli individuati in base all'ordinamento sopra descritto a valle di dimostrazione di equivalenza di tali metodi alternativi rispetto a quelli di riferimento; l'equivalenza va comprovata in base a quanto stabilito dalla norma UNI EN 14793:2017.

Le date di effettuazione degli autocontrolli sulle emissioni convogliate, affidati a laboratorio esterno, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 60 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera", modello Em.1.1, approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo (<https://www.arpa.piemonte.it/appfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - *Report Autocontrolli Emissioni*).

Le emissioni in aria di un allevamento sono generalmente da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. In particolare:

- **le emissioni in aria di Ammoniaca**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, dovranno ricomprendere quelle provenienti dall'intero processo (stabulazione, stoccaggio, spandimento). La quantificazione potrà essere fatta con:
  - a) stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
  - b) stima mediante i fattori di emissione;
  - c) calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.
  
- **le emissioni in aria di Polveri**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, provenienti da ciascun ricovero, potranno essere quantificate con:
  - a) calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)
  - b) stima mediante i fattori di emissione.

### 1.7 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e smi).

**Tabella 1.7.1 – Scarichi di impianti di trattamento effluenti zootecnici**

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Volume emissione M3/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S1	impianto di depurazione	depurazione acque superficiali		

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Portata	m <sup>3</sup> /h	S1, ...	Annuale	registro
pH		S1, ...	Annuale	RdP
Temperatura	°C	S1, ...	Annuale	registro
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
cloruri	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto totale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP

In presenza di impianti di trattamento dovranno essere svolti controlli per monitorare la funzionalità dei presidi di depurazione come riportato nella tabella sottostante.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Controllo funzionale impianto di trattamento reflui domestici	Esecuzione interventi di manutenzione (es smaltimento fanghi)	annuale	cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata
impianti di depurazione	Verifica funzionalità impianto *	Settimanale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

\* Registrazione dei parametri monitorati in continuo

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio come da tabella sottostante.

#### Verifica serbatoi interrati

Serbatoi interrati gasolio	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoio	Variazione di pressione in BAR		Ogni 5 anni	Prove di tenuta

#### 1.8 – Rifiuti

Tale sezione si ritiene rilevante, a fini di storicizzazione dei dati, in forza del fatto che la categoria di attività in oggetto (allevamenti) a partire dal 2016 non è più tenuta a registrare sul registro di carico e scarico i rifiuti prodotti né alla comunicazione annuale (MUD).

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Devono essere elencate le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006, corredate delle seguenti informazioni: codice CER, Descrizione, Quantità, Operazione a cui è destinato

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

#### 1.09 – Odori, polveri e rumori

##### 1.09.1 - Odori

Premesso che per gli odori, l'applicazione delle migliori tecniche dovrebbero impedirne la formazione, limitatamente ai casi cui gli odori molesti presso i recettori sensibili siano probabili o comprovati, si devono monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- protocollo di interventi conforme ai principi della DGR 2017, n. 13-4554.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- norme EN (olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725 per determinare la concentrazione di odori)

#### 1.09.2 - Polveri

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza almeno annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni delle polveri e delle emissioni di ammoniaca può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)

#### 1.09.3 - Rumori

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, manutenzione e gestione di:

- fase di stabulazione (modalità e tempo di allontanamento dei reflui), fase di stoccaggio effluenti (coperture) e fase di spandimento effluenti (dimostrazione di utilizzo mezzi MTD) ai fini del contenimento delle emissioni diffuse;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicate alcune analisi che il gestore deve mettere in atto per il controllo delle fasi del processo. Tali aspetti verranno verificati nella fase di controllo soltanto in particolari situazioni critiche evidenziate durante l'istruttoria.

Vedi SGA allegato al permesso AIA

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Azoto/Fosforo escreti	gestione liquame/letame/pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Ptot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina se	Efficienza		Annuale	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate (vedere prescrizione ripresa*)
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami (coperture galleggianti in argilla espansa)		Misura spessore copertura in argilla espansa  Mantenimento e reintegro copertura in argilla espansa	Cm  m3 o kg	Annotazione misurazioni spessore copertura in argilla espansa; documentazione fotografica attestante lo stato della copertura	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza della copertura in argilla espansa (spessori misurati e documentazione fotografica).dei reintegri effettuati, specificando le modalità di reintegro e corredando documentazione attestante l'argilla espansa reintegrata (bolle o fatture).
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico <u>direttamente dal Gestore IPPC</u>	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina	Quantitativo  Dimostrazione tragitti effettuati	m3 o ton	Entro 30 gg dall'operazione di spandimento  Annuale	Registro fertilizzazioni ai sensi del DPGR 10/R del 29/10/17  Scheda giornaliera (vedere prescrizione ripresa **)
Tecnica di distribuzione ed interrimento <u>sia per i terreni in</u>				Annuale	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

<p>conduzione che per quelli in asservimento</p>					<p>interramento effettuate nell'anno precedente, da trasmettere unitamente alla rel. annuale, corredata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione);</li> <li>- rendicontazione dell'incidenza delle operazioni di distribuzione su prati (senza interrimento) rispetto alla totalità degli spandimenti.</li> </ul>
<p>Effluenti ceduti a terzi</p>	<p>gestione liquame/letame/pollina</p>	<p>quantitativo</p>	<p>m3 o ton</p>		<p>Indicare il dato di effluente ceduto a ciascun destinatario</p>

\* le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura; **entro il 31/12/2019 relazione** nel merito degli accorgimenti adottati per limitare al minimo le interferenze sullo strato di copertura in occasione delle predette operazioni; **entro e non oltre il 21/02/2021**, la copertura delle vasche di stoccaggio esistenti, realizzata in argilla espansa, deve essere incrementata sino al raggiungimento di uno spessore minimo di almeno 10-12 cm di argilla espansa; in alternativa, entro il medesimo termine, dovrà essere completata la realizzazione di un diverso sistema di copertura, conforme alle Bref del 2017 ed alle BAT *Conclusions* (con esclusione della crosta);

\*\* le operazioni di distribuzione ed interrimento devono essere registrate su **schede giornaliere** contenenti i seguenti dati: data distribuzione, tipologia effluente, quantità distribuita in m3, superficie distribuita in ha, luogo della distribuzione (individuato in modo univoco con dati catastali, con riferimento anche ai codici identificativi dei terreni contenuti nel PUA), coltura praticata, tecnica di distribuzione applicata; tali schede dovranno essere compilate giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria – per ciascuna attività**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Settimanale	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Registro manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	Registro di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Registro Settimanale

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

**Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Vasche trattamento liquami	Visivo	Settimanale(*)	Registro

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE**

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al <b>numero di capi allevati</b> *	m <sup>3</sup> /capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al <b>numero di capi allevati</b>	MWh/capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di emissioni di ammoniaca specifica	Flusso di massa annuo di NH <sub>3</sub> per posto stalla in relazione al <b>numero di capi allevati</b>	kg NH <sub>3</sub> /capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione al <b>numero di capi allevati</b>	m <sup>3</sup> /capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di effluenti specifica	Quantitativo di effluenti prodotti in relazione al <b>numero di capi allevati</b> (suddivisi tra palabili e non palabili)	m <sup>3</sup> /capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al <b>numero di capi allevati</b>	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al <b>numero di capi allevati</b>	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
Coefficiente di diffusione medio	Rapporto volume di effluenti utilizzati agronomicamente/superficie su cui sono stati utilizzati gli effluenti	m <sup>3</sup> /anno	calcolo	annuale

\* "**numero di capi allevati**": si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al "posto animale" inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) Considerando il numero di capi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.